

Sindacati all'Usl: «Serve un incontro»

Tutte le sigle chiedono la convocazione di un tavolo per discutere delle progressioni economiche

► BELLUNO

«Le rsu e le altre organizzazioni sindacali devono avere il coraggio di ritirare la firma dell'accordo. L'azienda sanitaria, dal canto suo, deve convocarci subito a un tavolo per rivedere i meccanismi delle fasce».

A dirlo con forza è Gianluigi Della Giacoma, segretario della Fp Cgil. Sul tavolo la questione delle progressioni economiche del comparto sanitario. Tema che in questi mesi ha visto divise le sigle sindacali: da una parte Fp Cisl, Fpl Uil e rsu Nursing Up, che a novembre hanno siglato l'accordo; dall'altra la Funzione Pubblica della Cgil che, tramite il suo segretario, ha chiesto e avviato un referendum tra i lavoratori sull'

accettazione o meno del documento.

D'altro canto, però, Gino Comacchio (Uil), Fabio Zuglian (Cisl), Guerrino Silvestrini (Nursing Up) hanno inviato ai direttori generale, amministrativo, sanitario e dei servizi sociali dell'Usl 1 Dolomiti una lettera, datata 9 gennaio 2017, in cui chiedono «un incontro urgente per verificare possibili interventi correttivi riguardanti l'applicazione del contratto integrativo firmato il 29/11/2016 per la parte relativa alle progressioni economiche orizzontali, fermo restando che le criticità rilevate non sono riconducibili ai criteri stabiliti dall'accordo, bensì alle modalità con le quali codesta amministrazione ha declinato le valutazioni individuali».

«Dalle verifiche da noi effettuate», si legge ancora, «risulterebbe infatti che, per effetto di valutazioni che non hanno considerato l'intero intervallo (0-5), rimarrebbero completamente esclusi dalle progressioni economiche dipendenti afferenti a intere unità operative. Riteniamo pertanto necessaria una verifica, allo scopo di individuare possibili interventi correttivi».

«In sostanza, anche le altre sigle sindacali e Nursing Up hanno fatto proprie le considerazioni che noi, come Cgil, avevamo evidenziato sin dall'inizio», commenta Della Giacoma. «Fa riflettere, tra l'altro, il fatto che la lettera sia firmata anche da Rossi, coordinatore delle rsu». Per Della Giacoma si tratta quindi di una «vittoria

della Cgil. Ma soprattutto dei lavoratori. Il referendum ha fatto emergere che questi ultimi non condividono le scelte di rsu, delle altre sigle sindacali e dell'azienda stessa, che si è fatta artefice di un sistema che crea solo ingiustizie».

Della Giacoma promette che, come Cgil, «continueremo a tenere duro e a dare fede agli 815 lavoratori che hanno detto che l'accordo, così come è stato predisposto e siglato, non va bene».

E, come si diceva, la Fp Cgil ha fatto partire una lettera indirizzata all'Usl 1 Dolomiti con cui chiede un incontro urgente. «Convocheremo poi le rsu per parlare del ritiro della firma dell'accordo», chiosa il segretario.

Martina Reolon



Gianluigi Della Giacoma